

Avv. PAOLO EMILIO FALASCHI

PATROCINANTE IN CASSAZIONE
REVISORE CONTABILE

Siena, 18 Aprile 2016

Egregio Signore
DIRETTORE della
CRONACA DI SIENA de LA NAZIONE
SIENA

Faccio seguito all'articolo pubblicato sulla Cronaca di Siena del Suo Giornale sulla Assemblea MPS in data 15 Aprile 2016 e La invito a pubblicare (ex art. 8 della Legge 8 Febbraio 1948 n° 47, nel testo così come modificato dall'art. 42 Legge 416/1981), la seguente rettifica:

<<Non ho mai definito MPS una banca "barzioletta". Avevo lamentato in Assemblea che il vecchio MANAGEMENT MPS aveva diffuso in passato notizie così incredibili da sembrare quasi barzellette:

1°) la "barzioletta" della cassaforte contenuta nell'ufficio dell'ex Direttore Generale (allontanato dalla Banca con gravissime accuse) che SAREBBE RIMASTA CHIUSA PER 6-7 mesi sino all'Ottobre 2012, dopo l'arrivo di Profumo e Viola. Anche se tutti, di regola, provvedono subito ad aprire le cassaforti di coloro che li hanno preceduti. Ma solo ad Ottobre 2012 sarebbe stato rintracciato il famoso MANDATE ALEXANDRIA.

2°) La "barzioletta" delle note proforma emanate al mercato anche dopo l'apertura della Cassaforte che hanno continuato a far apparire che MPS avesse acquistato i tre miliardi di Titoli di Stato Alexandria al 2034 che non erano mai entrati a far parte del patrimonio della Banca.

Aggiungendo però ai documenti ufficiali del Bilancio (gli unici previsti ex lege come obbligatori dal Codice Civile) delle NOTE PRO-FORMA ove si sosteneva che era stata proseguita la vecchia precedente contabilizzazione, ma che però il contratto Alexandria avrebbe forse potuto essere anche un DERIVATO.

Con ciò traendo in errore centinaia di piccoli azionisti (oggi costituiti parte civile a Milano anche con il patrocinio del sottoscritto, anche egli piccolo "azionista") i quali hanno partecipato ad aumenti di capitale Profumo e Viola per 8 miliardi ed hanno così perduto circa il 90-95% dell'investimento.

3°) La terza "barzioletta" secondo cui i vecchi Amministratori della BANCA si sarebbero accorti che Alexandria era un DERIVATO soltanto dopo l'esito delle indagini della Procura di Milano, mentre invece MPS, Consob e Bankitalia sapevano benissimo, sino dalla ispezione Bankitalia 17 Aprile 2012 (ed assemblee, DOCUMENTI e lettere successive) che i Titoli di Stato Alexandria per 3 miliardi di Euro non erano mai stati acquistati da MPS.

Ma se è stato dichiarato non corrispondente al vero il Bilancio 2014 MPS, come è possibile che la stessa cosa non debba avvenire anche per i bilanci 2012 e 2013 di Profumo e Viola??

Ciò mentre, si badi bene, tutti i precedenti Bilanci MPS sino al 2011 compreso, SONO GIA' STATI CONTESTATI A MUSSARI E VIGNI COME FALSI DALLA ATTENTA PROCURA DI MILANO. E ciò per le stesse ragioni!?

4°) Ed allora, (quarta barzioletta), sono intoccabili alcuni debitori della Banca che hanno ricevuto in passato miliardi e miliardi di soldi della Banca, oppure i percettori di finanziamenti deteriorati, non erano, già all'origine, mai stati in grado di restituire i prestiti ricevuti?? (appropriazione indebita aggravata). E sarebbe stato comunque inutile attivare con immediatezza <<UNA RETE EFFICACE DI INTERVENTO E RECUPERO>>??

Ringrazio in anticipo e porgo distinti saluti.

(Avv. Paolo Emilio Falaschi)

